

RICHIAMATI:

- la Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con Legge 27 maggio 1991, n. 176;
- la Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia" così come modificata dalla Legge 31 dicembre 1998, n. 476 e dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149;
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285, "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- la Legge regionale 24 maggio 2006, n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari";
- la Legge regionale 9 aprile 2009, n. 6 "Promozione delle politiche per i minori e i giovani";
- la D.C.R. 6 agosto 2013 n. 18 "Piano Sociale Integrato Regionale 2013-2015";

RICHIAMATE le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale:

- D.G.R 18 luglio 1997, n. 2755, Linee regionali d'indirizzo per l'affido familiare;
- D.G.R. 28 dicembre 2001, n.1627 "L. 31/12/98 n. 476 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29/05/93. Modifiche alla l. 4/5/83, n. 184." Modalità attuative. Impegno L.402.200.620";
- D.G.R. 8 ottobre 2013, n. 1273 "Recepimento accordo del 25/10/2012 tra il Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare".
- D.G.R. 29 novembre 2013 n. 1502 "Approvazione "Linee di indirizzo in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori". Abrogazione allegato D.G.R. 1 ottobre 2004 n.1079";

DATO ATTO che la richiamata Legge regionale 6/2009 promuove la realizzazione di un sistema integrato dei servizi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia;

PRESO ATTO della necessità di ricomporre l'attuale frammentazione della disciplina regionale in merito agli interventi di tutela dei minorenni a rischio e di promozione della loro partecipazione alla vita sociale, anche nell'ottica della semplificazione amministrativa, che rappresenta uno dei principali punti del Programma di Governo dell'Amministrazione Regionale per la legislatura 2010 – 2015;

VALUTATO opportuno racchiudere in un unico provvedimento-quadro la disciplina regionale inerente le seguenti tematiche, tra loro strettamente interconnesse:

- standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi e delle strutture per minorenni e nuclei genitore-bambino;
 - affidamento familiare;
 - adozione nazionale ed internazionale;
 - interventi di prevenzione nell'ambito della tutela dei minori ed empowerment familiare;
 - partecipazione e ascolto dei minorenni;
 - maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori
- così come di seguito specificato;

➤ STANDARD STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI E QUALITATIVI DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE PER MINORENNI E NUCLEI GENITORE-BAMBINO;

RICHIAMATA la legge regionale 9/04/2009, n. 6 "Promozione delle politiche per i minori e i giovani", che, all'articolo 30, prevede che la Giunta Regionale – sentita la competente Commissione Consiliare – definisca con apposite linee guida:

- a) gli standard minimi dei servizi e dell'assistenza che devono essere forniti dalle comunità di tipo familiare di cui all'articolo 24, comma 1, verificando periodicamente il rispetto dei medesimi;
 - b) gli standard strutturali e di localizzazione, organizzativi, qualitativi e le tipologie delle strutture di cui all'articolo 24, comma 2, sulla base dei requisiti minimi fissati dallo Stato, al fine della loro autorizzazione e accreditamento;
 - c) in ordine all'accREDITAMENTO di cui all'articolo 24, comma 4, le procedure, gli strumenti e le modalità per sviluppare il processo di accREDITAMENTO dei servizi sociali previsto dall'articolo 48 della l.r. 12/2006, i requisiti qualitativi aggiuntivi rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione al funzionamento, uniformi per i servizi pubblici e privati;
- [...]
- e) le entità numeriche e le qualifiche professionali necessarie per operare nelle strutture di cui all'articolo 10 e all'articolo 24, secondo quanto disposto dall'articolo 34;

DATO ATTO che il Servizio Famiglia, Minori, Pari Opportunità, competente in materia, ha elaborato le linee guida di cui sopra - contenute nell'allegato A, parte integrante e necessaria del presente provvedimento - tenendo conto, anche, dei suggerimenti pervenuti da referenti dei servizi pubblici e del privato sociale del territorio;

DATO ATTO che è attualmente in corso un processo di riqualificazione del personale che svolge mansioni educative senza essere in possesso di titolo adeguato, come definito dalla D.G.R. 30 luglio 2013 n. 955 "Approvazione Avviso pubblico di chiamata progetti per la realizzazione di un offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per "Tecnico animatore socio educativo" - P. O. Ob. C.R.O. - FSE 2007-2013 Asse IV "Capitale Umano";

DATO ATTO che la Regione promuoverà con l'Università degli Studi di Genova il riconoscimento di un adeguato numero di crediti formativi a coloro che, terminato il corso di cui al punto precedente, decidano di proseguire gli studi per il conseguimento di uno dei titoli universitari previsti dalle DGR 21 febbraio 2014 n.203, 21 marzo 2014 n.336, 22 luglio 2014 n. 924, eventualmente anche attraverso l'avvio di corsi specifici;

VALUTATO opportuno stabilire che gli operatori ammessi o comunque ritenuti idonei per l'ammissione al corso IFTS per "Tecnico animatore socio educativo" di cui alla DGR 955/2013 o iscritti, entro il 30/09/2015, ai corsi di laurea previsti dalle DGR 21 febbraio 2014 n.203, 21 marzo 2014 n.336, 22 luglio 2014 n. 924 possano continuare a svolgere le mansioni educative nei servizi e nelle strutture di cui alle Linee guida sopra citate fino all'avvenuta conclusione del percorso formativo per il corso IFTS o con un ritardo massimo di un anno accademico rispetto alla durata legale del corso di laurea;

VALUTATO opportuno stabilire che gli operatori che stiano svolgendo funzioni di coordinamento, iscritti entro il 30/09/2015 ai corsi di laurea previsti dalle DGR 21 febbraio 2014 n.203, 21 marzo 2014 n.336, 22 luglio 2014 n. 924, possano continuare a svolgere tali funzioni fino all'avvenuta conclusione del percorso formativo, con un ritardo massimo di un anno accademico rispetto alla durata legale del corso di laurea

RITENUTO di stabilire che le strutture già funzionanti alla data di entrata in vigore delle Linee guida debbano adeguarsi ai requisiti previsti dalle stesse entro 180 giorni dall'entrata in vigore, dandone comunicazione al Comune competente;

RITENUTO inoltre, in ordine all'accREDITAMENTO, di dare mandato al Servizio Famiglia, Minori e Pari Opportunità per la redazione, entro 180 giorni dall'entrata in vigore delle presenti linee guida, di uno strumento sperimentale di valutazione da applicare in modo uniforme a livello regionale, fatte salve esperienze già consolidate di Comuni che abbiano già definito e sperimentato un proprio modello di accREDITAMENTO;

ACQUISITO IL PARERE FAVOREVOLE della competente Commissione Consiliare ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30, comma 1, lett. a), b), c), e) della L.R. 9/4/2009, n. 6 in data 19 marzo 2015;

➤ AFFIDAMENTO FAMILIARE:

RICHIAMATO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 25 ottobre 2012 e recepito dalla Regione Liguria con D.G.R. 8 ottobre 2013, n. 1273,

DATO ATTO che si rende oggi necessario provvedere ad un aggiornamento degli indirizzi regionali in materia di affidamento familiare adottati con D.G.R. 18 luglio 1997, n. 2755 a fronte delle nuove indicazioni nazionali, delle criticità emerse e delle esperienze maturate sul territorio;

VISTO il documento (Allegato B) predisposto dal Servizio Famiglia, Minori, Pari Opportunità, competente in materia, attraverso l'attivazione di tavoli tecnici di lavoro regionali con il coinvolgimento di referenti dei servizi sociali e sanitari delle diverse realtà territoriali;

➤ ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE:

DATO ATTO che si rende necessario provvedere ad un aggiornamento degli indirizzi regionali in materia di adozione di cui alla D.G.R. 28 dicembre 2001, n.1627, a fronte dei significativi cambiamenti intervenuti nelle caratteristiche e nei bisogni delle famiglie e dei bambini, degli approfondimenti teorici sviluppati attraverso il lavoro del gruppo regionale di studio sul tema e dei nuovi assetti organizzativi introdotti con il Piano Sociale Integrato Regionale 2013-2015;

VISTO il documento (Allegato C) predisposto dal Servizio Famiglia, Minori, Pari Opportunità, competente in materia, attraverso il confronto con il gruppo regionale di studio sull'adozione;

➤ INTERVENTI DI PREVENZIONE NELL'AMBITO DELLA TUTELA DEI MINORI ED EMPOWERMENT FAMILIARE

RICHIAMATE le D.G.R. 1670/2013, 1657/2014 e 1703/2014, con le quali la Regione Liguria ha aderito alla sperimentazione nazionale del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);

DATO ATTO che, come previsto dal bando emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il suddetto programma è stato sperimentato su aree territoriali definite, corrispondenti per la Liguria alla Conferenza dei Sindaci ASL 3 e al Distretto n. 18 Spezzino;

VALUTATO necessario adottare indirizzi regionali volti alla promozione di interventi di prevenzione dell'allontanamento dei minori dal nucleo familiare attraverso il rafforzamento delle competenze genitoriali nei nuclei a rischio, anche al fine di garantire una maggior uniformità di intervento su tutto il territorio ligure;

VISTO il documento (Allegato D) predisposto dal Servizio Famiglia, Minori, Pari Opportunità, competente in materia, e condiviso con i referenti territoriali dei servizi;

➤ LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE E ASCOLTO DEI MINORENNI

DATO ATTO che la citata Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza riconosce l'ascolto e la partecipazione alla vita della comunità come diritti di tutte le persone sotto i 18 anni;

VALUTATO opportuno, al fine di addivenire alla piena applicazione dei suddetti diritti, adottare indirizzi regionali volti alla promozione di l'ascolto e la partecipazione dei minori alla vita della comunità;

VISTO il documento (Allegato E) elaborato dal Servizio Famiglia, Minori, Pari Opportunità in collaborazione con le realtà del Terzo Settore coinvolte nella promozione dei diritti dei minorenni;

➤ MALTRATTAMENTO, ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE A DANNO DEI MINORI

DATO ATTO che con la richiamata D.G.R. 1502/2013 si è provveduto all'approvazione di nuovi indirizzi in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori, innovando la disciplina regionale precedente;

CONSIDERATO opportuno includere i suddetti indirizzi (Allegato F) nel presente provvedimento quadro, stante la forte correlazione con le altre tematiche trattate;

RITENUTO pertanto di approvare i seguenti allegati, parte integrante e necessaria del presente provvedimento:

- Allegato A: "Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi e delle strutture per minorenni e nuclei genitore-bambino"
- Allegato B: "Linee di indirizzo regionali per l'affidamento familiare";
- Allegato C: "Linee di indirizzo regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale";
- Allegato D: "Linee d'indirizzo regionali per gli interventi di prevenzione nell'ambito della tutela dei minori ed empowerment familiare";
- Allegato E: "Linee di indirizzo in materia di partecipazione e ascolto dei minorenni";
- Allegato F: "Linee di indirizzo in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori"

RITENUTO altresì di abrogare i seguenti provvedimenti:

- D.G.R. 18 luglio 1997, n. 2755, Linee regionali d'indirizzo per l'affido familiare;
- D.G.R. 28 dicembre 2001, n.1627 "L. 31/12/98 n. 476 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29/05/93. Modifiche alla l. 4/5/83, n. 184." Modalità attuative. Impegno L.402.200.620";
- D.G.R. 29 novembre 2013 n. 1502 "Approvazione "Linee di indirizzo in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori". Abrogazione allegato D.G.R. 1 ottobre 2004 n.1079";

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali, Terzo Settore Cooperazione allo Sviluppo, Politiche Giovanili, Pari Opportunità Lorena Rambaudi, di concerto con l'Assessore alla Salute e alle Politiche della sicurezza dei cittadini Claudio Montaldo

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono integralmente richiamate,

1. **DI APPROVARE** i seguenti documenti allegati alla presente quale parte integrante e necessaria della presente deliberazione:
 - Allegato A: "Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi e delle strutture per minorenni e nuclei genitore-bambino, in attuazione dell'articolo 30, comma 1, lettere a), b), c) ed e) della l.r. 9.04.2009, n. 6"
 - Allegato B: "Linee di indirizzo regionali per l'affidamento familiare";
 - Allegato C: "Linee di indirizzo regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale";
 - Allegato D: "Linee d'indirizzo regionali per gli interventi di prevenzione nell'ambito della tutela dei minori ed empowerment familiare";
 - Allegato E: "Linee di indirizzo in materia di partecipazione e ascolto dei minorenni";

- Allegato F: "Linee di indirizzo in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori"

2. DI STABILIRE:

- che gli operatori ammessi o comunque ritenuti idonei per l'ammissione al corso IFTS per "Tecnico animatore socio educativo" di cui alla DGR 955/2013 o iscritti, entro il 30/09/2015, ai corsi di laurea previsti dalle DGR 21 febbraio 2014 n.203, 21 marzo 2014 n.336, 22 luglio 2014 n. 924 possano continuare a svolgere le mansioni educative nei servizi e nelle strutture di cui ai documenti sopra citati fino all'avvenuta conclusione del percorso formativo per il corso IFTS o con un ritardo massimo di un anno accademico rispetto alla durata legale del corso di laurea;
- che gli operatori che stiano svolgendo funzioni di coordinamento, iscritti entro il 30/09/2015 ai corsi di laurea previsti dalle DGR 21 febbraio 2014 n.203, 21 marzo 2014 n.336, 22 luglio 2014 n. 924, possano continuare a svolgere tali funzioni fino all'avvenuta conclusione del percorso formativo, con un ritardo massimo di un anno accademico rispetto alla durata legale del corso di laurea;

3. **DI STABILIRE** che le strutture già funzionanti alla data di entrata in vigore delle Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi e delle strutture per minorenni e nuclei genitore-bambino debbano adeguarsi ai requisiti previsti dalle stesse entro 180 giorni dall'entrata in vigore dandone comunicazione al Comune competente;

4. **DI DARE MANDATO** al Servizio Famiglia, Minori e Pari Opportunità per la redazione, entro 180 giorni dall'entrata in vigore delle Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi e delle strutture per minorenni e nuclei genitore-bambino, di uno strumento sperimentale di valutazione da applicare in modo uniforme a livello regionale, fatte salve esperienze già consolidate di Comuni che abbiano già definito e sperimentato un proprio modello di accreditamento;

5. **DI DARE ATTO** che i Comuni e gli enti gestori dovranno, ognuno per la propria competenza, tenere aggiornato il Sistema regionale G.A.S "Gestione anagrafe strutture sociosanitarie autorizzate" secondo le indicazioni dei competenti uffici regionali.

6. **DI DARE ATTO** che le Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi e delle strutture per minorenni e nuclei genitore-bambino sostituiscono il Regolamento regionale 2/2005, definitivamente abrogato ai sensi dell'art. 54 e 56 della l.r. 6/2009";

7. **DI ABROGARE** i seguenti provvedimenti:

- D.G.R. 18 luglio 1997, n. 2755, Linee regionali d'indirizzo per l'affido familiare;
- D.G.R. 28 dicembre 2001, n.1627 "L. 31/12/98 n. 476 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29/05/93. Modifiche alla l. 4/5/83, n. 184." Modalità attuative. Impegno L.402.200.620";
- D.G.R. 29 novembre 2013 n. 1502 "Approvazione "Linee di indirizzo in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori". Abrogazione allegato D.G.R. 1 ottobre 2004 n.1079";

8. **DI DISPORRE** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale on line della Regione Liguria e sul sito Web della stessa.

Si avvisa che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.